

Bimestrale del gruppo: Effetto Serra di Ispra

# I TUSANN DE IER ...



**NUMERO 9** – Luglio/Agosto 2007 -

Comune di Ispra – Servizi Sociali



Trova il tempo di essere amica ...

I TUSANN  
DE IER ...

dell' Effetto Serra



## La voce della redazione ...

itusanndeier@libero.it



Carissime amiche,

con la giornata speciale di Lunedì 30 Luglio, i canti, i balli ed il “trenino musicale”, i nostri incontri d'estate nella Sala Serra sono terminati e ci ritroveremo a Settembre nella nostra sede usuale. Come successo ogni anno vi sono state delle persone in ferie e qualcuna purtroppo era in ospedale; con piacere abbiamo però constatato che qualche “ragazza” nuova si è aggiunta al nostro gruppo. Le attività sono state molteplici e nei vari giochi si è manifestata una completa partecipazione ed anche una sana competizione. Il gioco per le persone anziane è un utile allenamento, specie se stimola le capacità cerebrali. Per conservarsi in buona salute è necessario mantenersi attivi, fare sempre un po' di movimento fisico ma anche tenere il cervello attivo ed aperto a tutte le informazioni ed ai ragionamenti che permettono di mantenerlo giovane. In questo numero del giornalino ho riportato il resoconto della nostra partecipazione al mercatino Costa Fiorita del 24 Giugno; decideremo poi assieme come utilizzare parte dei proventi in beneficenza o a sostegno

di attività meritorie. Questo numero del giornalino, presenta una novità: “La Storia del nostro Paese”, così come ho potuto ricostruirla accedendo ai documenti e notizie ritrovate in quella fonte universale che si chiama Internet e che supera anche l'immaginazione della più grande enciclopedia. Al di là delle date e dei numeri è comunque interessante conoscere il cammino percorso dalla nostra comunità per arrivare ai giorni nostri. In questo numero troverete le prime quattro pagine e le altre quattro pagine conclusive nel prossimo numero. Troverete anche una pagina nuova di contenuti con le informazioni che ci ha fatto avere la nostra Lina: “Ricordi della guerra 1939-1945”. La Seconda Guerra mondiale, coinvolse quasi tutti i paesi del mondo e vide duri scontri anche al di fuori dell'Europa. Iniziò il 1° settembre 1939 con l'attacco alla Polonia da parte della Germania nazista. I morti complessivi della seconda guerra mondiale furono quasi cinquanta milioni. In questo delirio della stupidità umana chissà quante storie sono nate e si sono intrecciate. Vi chiedo di rispolverare i vostri ricordi e riportare le vostre testimonianze ed anche le vostre foto in merito alla grande guerra sul prossimo numero de: ***I TUSANN DE IER ...*** Un'ultima novità: il giornalino è ora disponibile in formato PDF e a colori ! Chi fosse interessato può farne richiesta al nostro indirizzo email: **itusanndeier@libero.it**

Vi auguro una buona lettura.

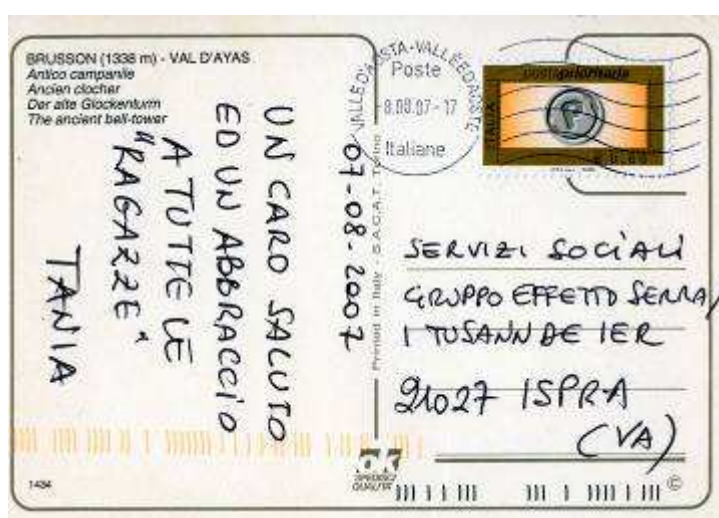
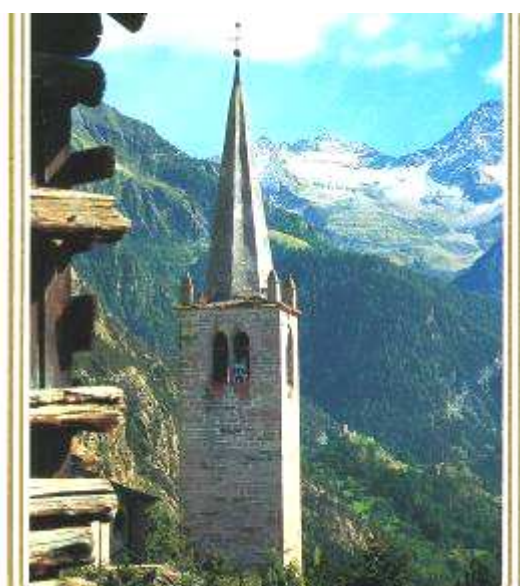
**Tania**





## L'angolo della posta ...

IL NOSTRO INDIRIZZO E-MAIL : itusanndeier@libero.it





## 24 Giugno - Mostra Mercato: La Costa Fiorita



C'eravamo anche noi: è stata una bella festa organizzata dal Comune, dalla Pro Loco e dal Comitato Commerciali. La manifestazione proponeva anche degli itinerari con partenza da piazza Locatelli arrivando al Crocione, poi la bellissima passeggiata S. Carlo sul lungolago e infine il ristoro del Resort "La Quassa". Nella biblioteca comunale si è tenuta la mostra/concorso di fotografia "Ispra che viaggia" mentre in piazza Locatelli erano esposte le opere degli allievi del Maestro A. Jachetti ed è stata allestita un'area giochi per i bambini. Lungo tutte le vie del centro paese vi erano le bancarelle del mercatino "Mostra-Mercato dell'Artigianato e dell'Antiquariato" ed anche bancarelle con formaggi, salumi, miele, vini, dolci ed altre leccornie che potevano essere degustate dai visitatori. Il nostro

banchetto l'abbiamo allestito in piazza Locatelli, appena fuori dai locali dei Servizi Sociali. La Pro Loco ci ha fornito ed installato un bel gazebo a strisce bianche e blu. Abbiamo esposto in ordine i nostri lavoretti e specialmente tutto quanto ha preparato Stella che non finisco mai di ringraziare per il suo impegno e la sua presenza costante nelle attività del nostro gruppo. Per l'occasione abbiamo esposto un lungo striscione di tela che riportava dipinto a grandi caratteri il nome del nostro giornalino: I TUSANN DE IER ... Anche quest'anno provvederemo con i proventi del mercatino a fare qualche azione di beneficenza ed a supportare le nostre attività. Abbiamo provveduto l'area dietro al nostro banchetto con delle sedie poiché sono state con noi, oltre alla responsabile dei Servizi alla



**24 Giugno** ... Persona, a rotazione, alcune “ragazze” del Gruppo Effetto Serra che hanno sfidato il caldo della giornata: - Beatrice, Cristiane, Diana, Dora, Fausta, Letizia, Lina, Mariangela, Marisa, Stella e Vittorina -. Durante la giornata abbiamo ricevuto la gradita visita di vari assessori del Comune. Al pomeriggio il Circolo della Vela ha proposto il “Battesimo della Vela”. Sempre al pomeriggio il nutrito gruppo di canto



popolare “Donna Lombarda” di Castellanza ha tenuto il concerto: “Profumo di fieno” che canta storie e leggende di antiche comunità. Il gruppo ha lo scopo di far nuovamente conoscere al pubblico il patrimonio delle tradizioni lombarde anche tramite l'utilizzo di antichi costumi. Il repertorio del gruppo comprende oltre cento canti. E' stata proprio una bella giornata !.





## **GIORNATE "EFFETTO SERRA" : L'INCONTRO CON I BIMBI DELLA SCUOLA MATERNA**

Anche quest'anno l'Assessorato ha organizzato una serie di incontri per le persone anziane nel locale ex serra comunale, opportunamente dotato di aria condizionata. Gli incontri sono avvenuti tutti i Lunedì e Giovedì a partire dal 18 Giugno sino al 30 Luglio. Nell'ambito degli incontri bisettimanali del Gruppo Effetto Serra, quello di Lunedì 16 Luglio è stato proprio un giorno speciale. Negli incontri precedenti le "ragazze" del Gruppo avevano preparato, colorandoli con pastelli multicolori, quaranta gufi in cartoncino che comprendevano un orologio stampato con le relative lancette mobili. Scopo del lavoretto era quello di regalare ai bambini degli orologi tramite i quali avrebbero potuto imparare a leggere le ore. Il giorno dell'incontro era stato tutto preparato con cura. I gufi-orologio facevano bella mostra tutti appesi a dei fili tirati da una parte all'altra della serra. Per i bambini era stato preparato da Aleardo anche uno spettacolo di magia che è stato molto apprezzato sia dai bambini che dagli anziani. Poi ai bimbi sono stati distribuiti dei ghiaccioli e delle caramelle. Prima della partenza abbiamo consegnato ad ogni bimbo il gufo-orologio a ricordo della bella giornata passata insieme. I bambini erano accompagnati da due maestre responsabili della scuola materna. La giornata è infine proseguita con i nuovi giochi "Memory" e "Arcobaleno" ed altri intrattenimenti per le "nonne" tra i quali solitamente non manca mai il gioco della Tombola, dell'Oca e del Mercante in Fiera che sono l'occasione per distribuire anche dei piccoli premi. Prima del termine della giornata abbiamo colto l'occasione per cantare una canzone allegra tutte assieme. È stata proprio una bellissima e particolare giornata che non dimenticheremo !









## **EFFETTO SERRA : ULTIMO GIORNO CON IL TRENINO !**



**L**unedì 30 Luglio è stata la giornata di chiusura degli incontri estivi del Gruppo Effetto Serra tenutisi nel locale Serra del Comune . Giornata trascorsa in modo speciale all'insegna del divertimento, della musica e del canto. Gino si è gentilmente prestato ad accompagnarci nel canto con le sue basi musicali e con tutto il suo armamentario elettronico: la pianola, il mixer, l'amplificatore e le casse acustiche. Ogni partecipante aveva un fascicoletto riportante le parole delle canzoni che cantiamo con maggior frequenza. E' proprio vero il detto: "canta che ti passa" ed allora c'è stato anche qualche tentativo di ballo ed il finale è esploso come un fiume in piena trainato da uno scatenato "trenino musicale". Che bello ritrovarci e passare tutti assieme una giornata allegra e spensierata !.





**EFFETTO SERRA : ULTIMO GIORNO CON IL TRENINO !**





## RICORDI DELLA GUERRA 1939 – 1945

Gli anni di guerra furono molto brutti. Io e la mia famiglia eravamo in Francia a Dijon (Cotè d'Or). Tutto il periodo della guerra fu vissuto con dei bombardamenti e spesso dovevamo proteggerci andando nei rifugi. Poi un giorno le truppe tedesche sono arrivate sino al paese. Tutti avevano una gran paura ed i francesi avevano sfollato tutte le donne ed i bambini. Io, mia sorella Ginetta e mia mamma fummo mandate nel sud della Francia al paese di Vivier sur Rhone (Ardeche) ed ospitate assieme a tante altre persone nelle sale di un museo che era stato svuotato per l'occorrenza. I letti erano a castello e per sei mesi abbiamo dormito sulla paglia. Il paese era molto antico e posizionato su una collinetta in riva al fiume Rodano. Per salire al paese c'era una lunghissima scalinata e tutta la collina era coltivata con la lavanda che diffondeva un profumo penetrante ma molto piacevole. Il Rodano è un fiume molto grande e nei pressi c'era un lungo ponte che univa due paesi. Nell'erba che cresceva sulla riva del fiume c'erano molte lumache che venivano raccolte e cucinate dal cuoco. A pranzo si mangiavano spesso i piselli tagliati a metà, probabilmente poiché erano



piselli essiccati. La sera solitamente c'era del riso stracotto. Ma eravamo fortunate e non abbiamo mai patito la vera fame. La mia mamma poi ci comperava sempre la merenda e la frutta. Al termine della guerra siamo ritornate da nostro padre a Dijon e la famiglia si è ricostituita. I ricordi di guerra sono ricordi indimenticabili e speriamo non ci siano nel futuro altre guerre che portano sempre dei disastri per tutti. Nel 1997 il paese di Vivier si è gemellato con il paese di Angera. Qualche anno fa, un gruppo di persone accompagnate dal sindaco sono venute a visitare Angera. Ho colto l'occasione di poter parlare con queste persone e ricordare con loro i tempi di quando eravamo sfollati. Quel giorno abbiamo fatto molte fotografie a ricordo del nostro incontro. **Lina**





## LA STORIA DEL NOSTRO PAESE

Il territorio di Ispra fu abitato fino da tempi antichissimi. Normalmente le popolazioni primitive abitavano dei luoghi con presenza d'acqua ed in posizioni elevate. Alcuni ritrovamenti recenti di manufatti di selce, sulla sponda del lago, in località Lavorascio, fanno pensare a remote età preistoriche. Nella torbiera che si estendeva sotto il colle di Barza, tra Quassa e Angera, fu trovata nel secolo

scorso la bella piroga preistorica che oggi è conservata nel

Museo dell'isola Bella. Il paese era

probabilmente

composto da un piccolo agglomerato

di abitanti, per lo più pescatori e quasi

circondato

completamente dalle

acque del lago che gli stagnavano intorno.

Se l'età del bronzo, con la civiltà delle

palafitte è ben documentata nelle

immediate vicinanze,

sulle sponde del lago di Cadrezzate, in Ispra si sono scoperte tracce

consistenti ed inequivocabili che testimoniano della presenza stabile di

popolazioni dell'età del ferro, riconducibili alla cosiddetta cultura di

Golasecca. Una tomba con un notevole corredo di ceramica è stata messa in

luce nel 1971, mentre altri frammenti di ceramica domestica, provenienti in

gran numero dal Monte del Prete, hanno successivamente confermato il

quadro di un centro che fu sicuramente abitato in quel periodo.

Anche in età romana ci fu una sicura presenza umana. Si crede che quando

Giulio Cesare e Augusto donarono delle colonie ai loro veterani, una di

queste fu proprio Ispra. Ne sono

testimonianza alcuni bei monumenti che si conservano ancora in paese: are, urne di serizzo e lapidi con iscrizioni latine si trovano nel parco e nella villa Sagramoso-Brivio, nella torre medievale di Barza e nell'ingresso del parco di Quassa. Il più antico documento che cita il nome del paese è una pergamena dell'anno 826, che si trova oggi nell'Archivio di Stato di Milano. Da allora molti documenti



riferiscono della vita di un abitato di ampiezza non trascurabile. Nelle varie vicende della storia di Ispra, ora con Sesto Calende e con Angera, altre volte con Brebbia e Comerio e persino con la città di Milano, è degno di nota il prosciugamento di tutto il territorio basso di Ispra (prà marci, stazione, etc.) per il ritiro delle acque del lago cui avevano procacciato un più ampio sbocco per l'allargamento del Ticino a Sesto Calende i Re Longobardi nell'ottavo secolo. La natura del terreno dimostra come le onde del lago lungo i secoli avevano depositato le loro sabbie molto fini durante le periodiche alluvioni. Moltissime delle memorie scritte sopravvissute, relativamente al medioevo, riguardano

**LA STORIA** ... la vita religiosa. Sappiamo che nel XIII secolo il paese poteva contare ben sette tra Chiese e Cappelle, mentre i nobili di Ispra sono ricordati tra coloro che maggiormente concorsero all'edificazione del vicino Eremo di Santa Caterina del Sasso, verso il quale il paese conservò sempre particolare devozione. La chiesa più antica del paese era quella di San Salvatore nel 1152 e dipendeva da Brebbia il cui Prevosto mandava un prete per il servizio religioso domenicale. Forse questa chiesa sorgeva alla cascina Baraggiola che nel 1500 non era altro che un cumulo di pietre. Lungo il piccolo fiume Quassera, nella pianura verso Angera, si combatté nel 1276, anche con la presenza di forti milizie straniere, la cruenta battaglia tra i Torriani e i sostenitori all'Arcivescovo Ottone Visconti per il dominio dello Stato di Milano. Una superstita testimonianza delle vicende civili e militari di quei tempi si trova nei ruderi del Castello di San Cristoforo sulla cima del Monte del Prete (il colle principale) che sovrasta il nucleo più antico del centro abitato e che già nel XVI secolo aveva perso le sue funzioni difensive. La località di Ispra, compresa nella pieve di Brebbia, era citata negli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano, del 1346. Ispra era una delle comunità che contribuivano alla manutenzione della strada di Rho. La chiesa di San Martino di Ispra è attestata come "cappella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398). Ispra da secoli passò da un

dominatore all'altro fino allo Spagnolo, poi al Francese ed infine all'Austriaco. Il suo nome cambiò spesso volte su documenti trasmessi a noi. In antico si chiamava Ipolla, Hisprum, poi variò in Esperia, poi ancora Ispira, Ispera. Finalmente da un documento del 1398 in cui il Canonico Corti regalava alla fabbrica del Duomo di Milano due brente di vino di Ispra, questo nome rimase definitivamente al paese. Si arriva al 1400 circa per avere notizie più precise di quella chiesa che sarà poi la Parrocchiale col titolo di



S.Martino. Questa è la prima delle tre chiese che sorgeranno sulla stessa località dove è l'attuale. Ispra era ormai da più di duecento anni parrocchia; la prima chiesa essendo della fine del 1500, si era fatta piccola e indecorosa per la popolazione che nonostante le misere condizioni ne reclamava un'altra. Nei registri dell'estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti del XVIII secolo, Ispra risultava ancora compresa nella pieve di Angera (Estimo di Carlo V, Ducato di Milano, cart. 2). La chiesa di San Martino di Ispra è attestata come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia.



**LA STORIA ...** Tra il XVI e il XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo. Nella parrocchiale di Ispra era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel 1608 iniziarono i lavori sotto la cura del parroco Homocino della seconda chiesa di S.Martino detta ora Vecchia, essendo stata abbattuta la prima per ordine di S.Carlo con altre chiese minori sparse nel territorio trascurate e pericolanti e le cui pietre e materiale si adoperarono per la costruzione della nuova. Nell'età moderna il villaggio seguì il destino delle terre circostanti. Visse la vita modesta dei piccoli paesi di questa zona e fu per lungo tempo infeudato alla famiglia Borromeo. Nel 1636 subì il saccheggio che le truppe francesi, dopo la battaglia di Tornavento, portarono in questa pieve. Un nuovo campanile venne innalzato nel 1680 sulle basi, però rinforzate, del vecchio che in origine era una torrazza eretta forse per lontane segnalazioni; questo nuovo campanile sfigurava la chiesa mettendola in contrasto troppo evidente. I lavori di costruzione per la terza chiesa parrocchiale col titolo di S.Martino iniziatasi nel 1704 dal parroco Terzaghi e continuati con le prestazioni generose del popolo,

terminarono nel 1742, essendo parroco Don Garancino. Ispra fu per molto tempo terra di confine sul lago che divide la Lombardia dal Piemonte e fu sede di stazione doganale nel periodo della dominazione austriaca. Fu teatro, nel Risorgimento, di episodi patriottici minori ed alcuni dei suoi abitanti si segnarono per la partecipazione alle vicende militari. I suoi abitanti erano sempre vissuti dei frutti di una agricoltura non ricca, integrati da qualche abilità artigianale e da limitate attività di pesca. Non mancavano i vigneti che nel secolo scorso caratterizzavano le colline di questi paesi. Lungo il fiume Acquanera prosperavano i mulini. L'aggregazione a Ispra di Cassina d'Inquassi fu



stabilita nel 1730 dalla giunta del censimento. Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Ispra era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti residenti; per il popolo, che assommava a 525 anime complessive, di cui 345 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio dei Santi Quirico e Giulitta in Barza (Riferimento: visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

**LA STORIA** ... Dalle risposte ai quesiti del 1751 apprendiamo che il comune era infeudato al conte Renato Borromeo, cui si pagavano annualmente 80 lire. Il giudice feudale era Antonio Maria Bosso, abitante in Luino, a cui si versavano per salario annuale 50 lire e 8 soldi. La comunità disponeva di un console, che prestava il suo ordinario giuramento alla banca del vicario del Seprio in Gallarate. Non vi era consiglio particolare né generale, ma un pubblico parlamento, i capi del quale erano due deputati, che venivano eletti dagli abitanti di tre in tre anni con la nomina di 12 soggetti dai quali venivano estratte due persone, che gestivano l'amministrazione del patrimonio comunale e controllavano l'esattezza del riparto dei carichi. L'incarico di console era attribuito con rotazione mensile per ogni uomo, e consisteva soltanto nel portare le denunce criminali. Il cancelliere era residente in loco e conservava nella propria abitazione i libri e le pubbliche scritture. Al cancelliere erano

assegnate annualmente 45 lire. La comunità non aveva in Milano procuratore né agente. Le anime collettibili e non collettibili erano 412 (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3035, vol. D XV, Como, fasc. 5). A seguito della legge 26 marzo 1798 di organizzazione del dipartimento del Verbano (legge 6 germinale anno VI b) il comune di Ispra con Cassina d'Inquassi venne inserito nel distretto di Angera, contrassegnato col numero 11. Soppresso il dipartimento del Verbano (legge 15 fruttidoro anno VI c), con la successiva legge 26



settembre 1798 di ripartizione territoriale dei dipartimenti d'Olona, Alto Po, Serio e Mincio (legge 5 vendemmiale anno VII), Ispra entrò nel distretto XIV di Angera, che allora faceva parte del dipartimento dell'Olona. Con il compartimento territoriale del 1801 il comune fu collocato nel distretto II di Varese del dipartimento del Lario (legge 23 fiorile anno IX). Nel 1805 il comune di Ispra venne inserito nel cantone III di Angera del distretto II di Varese del dipartimento del Lario. Il comune, di III classe, aveva 634 abitanti (Decreto 8 giugno 1805 a). Il 21 dicembre 1807 Ispra e le terre circonvicine

avanzarono una petizione per essere aggregate al dipartimento d'Olona (petizione di Angera 1807). A seguito dell'aggregazione dei comuni del dipartimento del Lario (decreto 4 novembre 1809 b), in accordo con il piano previsto già nel 1807 e parzialmente rivisto nel biennio successivo (Progetto di concentrazione 1807, Lario), il comune denominativo di Ispra,

con i comuni aggregati di Barza ed uniti, Cadrezzate, Ispra ed uniti, e con 1070 abitanti complessivi, figurava nel cantone II di Gavirate del distretto II di Varese, e come tale, comune di III classe, fu confermato con il successivo compartimento territoriale del dipartimento del Lario (decreto 30 luglio 1812). Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ispra assommava a lire 913.12.

**CONTINUA ALLA PROSSIMA PUNTATA**



## PROVERBI E BARZELLETTE



Chi non risica non rosica.

Chi non sa fare, non sa comandare.

Chi troppo la tira, la spezza.

Chi troppo vuole, nulla stringe.

Chi tutto vuole, arrabbiato muore.

Con lacrime e lamenti non si cura il mal di denti.

Ne uccide più la gola che la spada.

Non c'è due senza tre.

Non puoi avere la botte piena e la moglie ubriaca.

Ogni botte dà il vino che ha.

Ogni legno ha il suo tarlo.

Ogni lasciata è persa.

Ogni medaglia ha il suo rovescio.

Ogni promessa è debito.

Ognuno è fabbro della sua fortuna.

Scampato il pericolo, gabbato il Santo.

Una noce da sola, non suona nel sacco.

Una pianta che ha molti frutti non li matura tutti.

Una rondine non fa primavera.

Un bel gioco dura poco.

Un po' per uno non fa male a nessuno.

Uomo avvisato, mezzo salvato.

---

**Due** carabinieri decidono di andare a caccia di cinghiali, ma durante la battuta uno dei due spara all'altro. Durante il processo il Giudice lo ammonisce così: - benedetto figliolo ma non potevate stabilire delle regole per evitare questo incidente ? -. Risposta: - signor Giudice noi le regole le avevamo ben stabilite prima, avevamo concordato che se qualcuno sentiva un rumore, l'altro doveva gridare: NON SONO IL CINGHIALE, ma io signor Giudice, le giuro, ho capito: IO SONO IL CINGHIALE -.

**Un** carabiniere telefona al dottore: - Dottore, corra subito, il maresciallo si e' ingoiata la penna ! -. - E voi intanto cosa state facendo ? -. - Beh, per ora usiamo la matita ! -.

---

## **LE FOTO ...**

